

Ufficio scolastico provinciale – UFFICIO XI REGGIO EMILIA

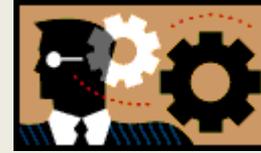
*LABORATORIO INSERITO ALL'INTERNO DEL PERCORSO FORMATIVO
RIVOLTO AI DOCENTI DI SOSTEGNO NON SPECIALIZZATI:*

**Dal piano inclusivo della scuola alla
gestione dell'aula:
come promuovere l'inclusione in classe**

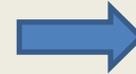
Dott.ssa Barbara Gentilini

Marzo 2019

Legenda



ATTIVITÀ



RIFERIMENTO



IMPORTANTE



ESEMPI, ARTICOLI ECC...

INDICE

I PARTE: LA CORNICE Matrioska

1-PTOF, PAI, PEI E PROGETTO DI VITA

Riassumendo

II PARTE: SALUTE A SCUOLA

1-IL CONCETTO DI SALUTE

2-L'APPROCCIO BIO-PSICO-SOCIALE

3-LIFE SKILLS E COMPETENZE CHIAVE

4-COSA PUÒ FARE LA SCUOLA?

Riassumendo

III PARTE: COSA PUÒ FARE LA SCUOLA

1-IL PUNTO DI PARTENZA: OSSERVARE

2-INTERVENTI PSICOEDUCATIVI

3-AREA ARCHITETTONICO-AMBIENTALE

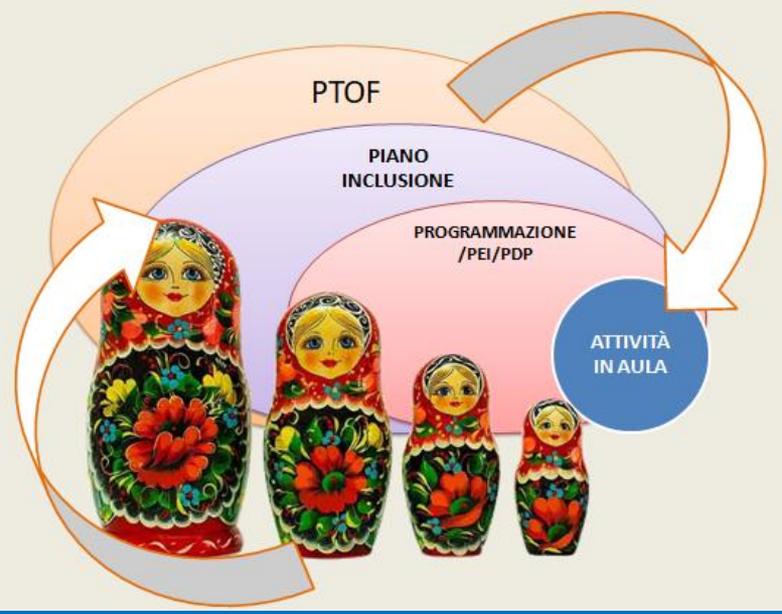
4-AREA DELLE RELAZIONI E DELL'AFFETTIVITÀ

5-AREA DEGLI APPRENDIMENTI

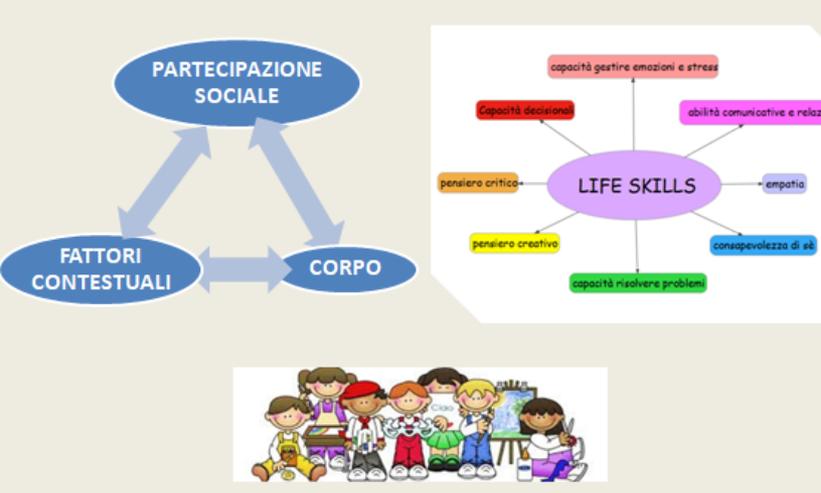
Riassumendo

IV PARTE: ATTIVITÀ E CONCLUSIONI

I PARTE: LA CORNICE MATRIOSKA



II PARTE: SALUTE A SCUOLA



III PARTE: COSA PUÒ FARE LA SCUOLA

IV PARTE: ATTIVITÀ E CONCLUSIONI

MAPPA ANTICIPATORIA



I PARTE: LA CORNICE MATRIOSKA

1-PTOF, PAI, PROGETTAZIONE/PEI/PDP

Riassumendo



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

(PTOF) di un istituto è la bambolina “madre” di tutto il processo educativo che vi si esplica all'interno. È la cornice di riferimento.

PTOF



All'interno di essa troviamo il **Piano Annuale**

dell'Inclusione (PAI), che definisce in modo più mirato il contesto dell'istituto in riferimento alla presenza di alunni con certificazione e con Bisogni Educativi Speciali, alle risorse e alle azioni messe in atto ai fini dell'inclusione.

PTOF

PAI



Infine troviamo la **programmazione** di classe, il

Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il

Piano Didattico Personalizzato (PDP).



*Manca qualcosa ... il **seme** (la bambolina più piccola) da cosa è costituito?*



PTOF



PAI



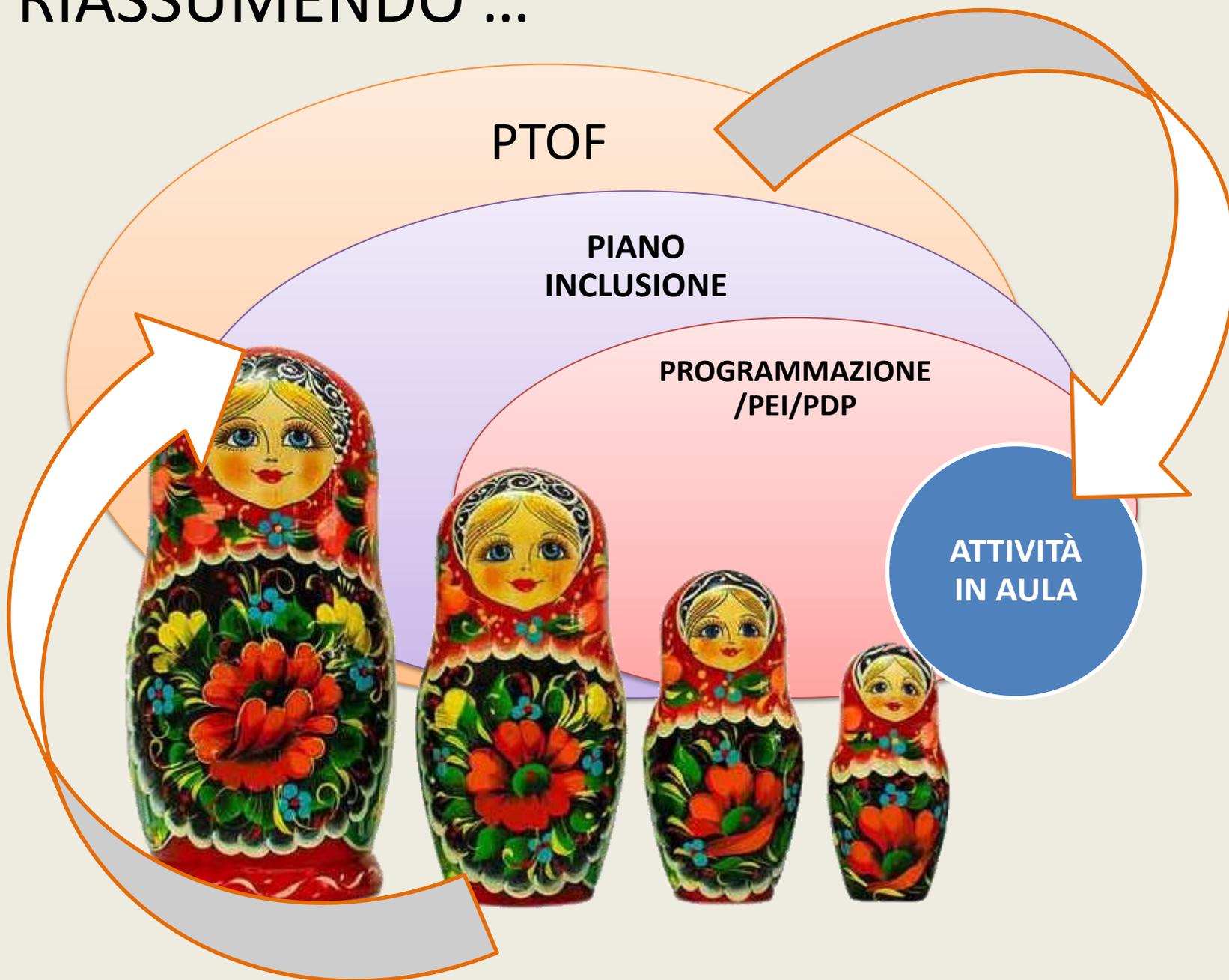
PROGRAMMAZIONE



...dal lavoro quotidiano, dalle relazioni e da tutto ciò che va a comporre le **ATTIVITÀ IN AULA** svolte con il gruppo classe e in cui ci sono le ricadute del contesto e contemporaneamente si creano nuovi slanci che modificano il contesto stesso.



RIASSUMENDO ...



II PARTE: SALUTE A SCUOLA

1-IL CONCETTO DI SALUTE

2-L'APPROCCIO BIO-PSICO-SOCIALE

3-LIFE SKILLS E COMPETENZE CHIAVE

4-COSA PUÒ FARE LA SCUOLA?

Riassumendo



1-IL CONCETTO DI SALUTE

L'insegnante di sostegno è una figura che è presente nella scuola laddove ci sia un alunno con una certificazione (legge 104/1992) contenente una diagnosi di uno stato patologico, di un disturbo, di una malattia.

Dunque ingenuamente potremmo pensare che questa figura professionale sia legata in qualche modo alla mancanza di salute...

...COS'È LA **SALUTE**?



La salute è “uno **stato di completo benessere fisico, sociale e mentale**, e non soltanto l’assenza di malattia o di infermità. [...]”

La salute è una **risorsa** per la vita quotidiana e non lo scopo dell’esistenza. Si tratta di un concetto positivo che valorizza le risorse sociali e personali, oltre alle capacità fisiche.”

→ Glossario OMS della Promozione della Salute 1998

Come insegnanti di sostegno capiterà molte volte di leggere diagnosi che contengono i codici di classificazione dell'**ICD**, la “Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati”. Capiterà meno invece di avere a che fare con un altro strumento di classificazione, l'**ICF**.



Portale italiano delle classificazioni sanitarie,

https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?portal_view=public_custom_page&id=12

2-L'APPROCCIO BIO-PSICO-SOCIALE

La **classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)** del 2001 è uno strumento di classificazione basato sul concetto di **SALUTE**, fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS insieme ad altre classificazioni.

La prima edizione risale al 2001, la prima edizione in italiano è del 2002. Nel 2007 è stata approvata dall'OMS una versione di ICF per Bambini e Adolescenti ([ICF-CY](#)) ed è una classificazione basata su ICF.

“Scopi di ICF

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute:

- offre una base scientifica e linguistica comune per la comprensione e lo studio della salute favorendo la comunicazione tra i diversi operatori (sanitari, genitori, insegnanti...)
- ”permette il confronto fra dati raccolti in Paesi, discipline sanitarie, servizi e momenti diversi;

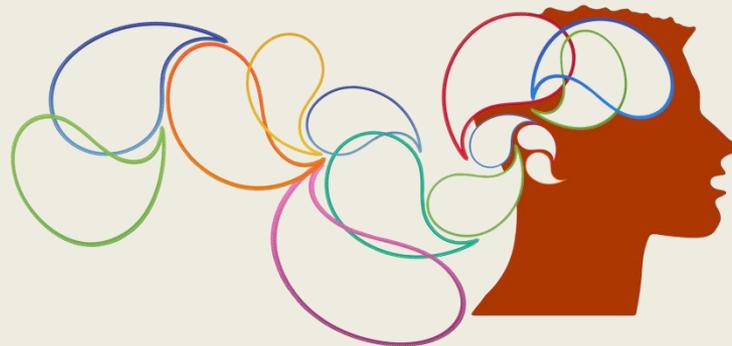
[...] ICF può essere utilizzata in tutti quei sistemi che hanno attinenza con la salute, come ad esempio quello della previdenza, del lavoro, dell'istruzione, delle assicurazioni, dell'economia, della legislazione e quelli che si occupano delle modifiche ambientali. Per farlo è necessario definire protocolli di utilizzo di ICF come linguaggio e come modello descrittivo dello stato di salute.”



Portale italiano delle classificazioni sanitarie,

https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?portal_view=public_custom_page&id=25

La novità di questo strumento è la **nuova concezione del binomio salute-malattia**. Mentre la classificazione proposta dell' ICIDH partiva dal concetto di malattia e quindi dalla menomazione, dalla disabilità e dall'handicap il nuovo strumento ICF mette al centro il **concetto di salute** in un'ottica bio-psico-sociale.



ICF lega al concetto di salute, mettendoli su uno stesso piano, gli aspetti legati alle **funzioni e strutture corporee**, alla **partecipazione sociale** e ai **fattori contestuali** (ambientali e personali) “considerando la persona non soltanto dal punto di

 vista *sanitario*, ma promuovendone un **approccio globale**, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi.”



Miur, (2009), *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, p. 9

Sintetizzando:

SALUTE = interazione tra individuo e contesto



3-LIFE SKILLS E COMPETENZE CHIAVE

L'OMS definisce le **abilità psico-sociali** o **life skills** come “le capacità di adottare un comportamento positivo e adattivo che permetta agli individui di affrontare in modo efficace le necessità e le sfide quotidiane.”

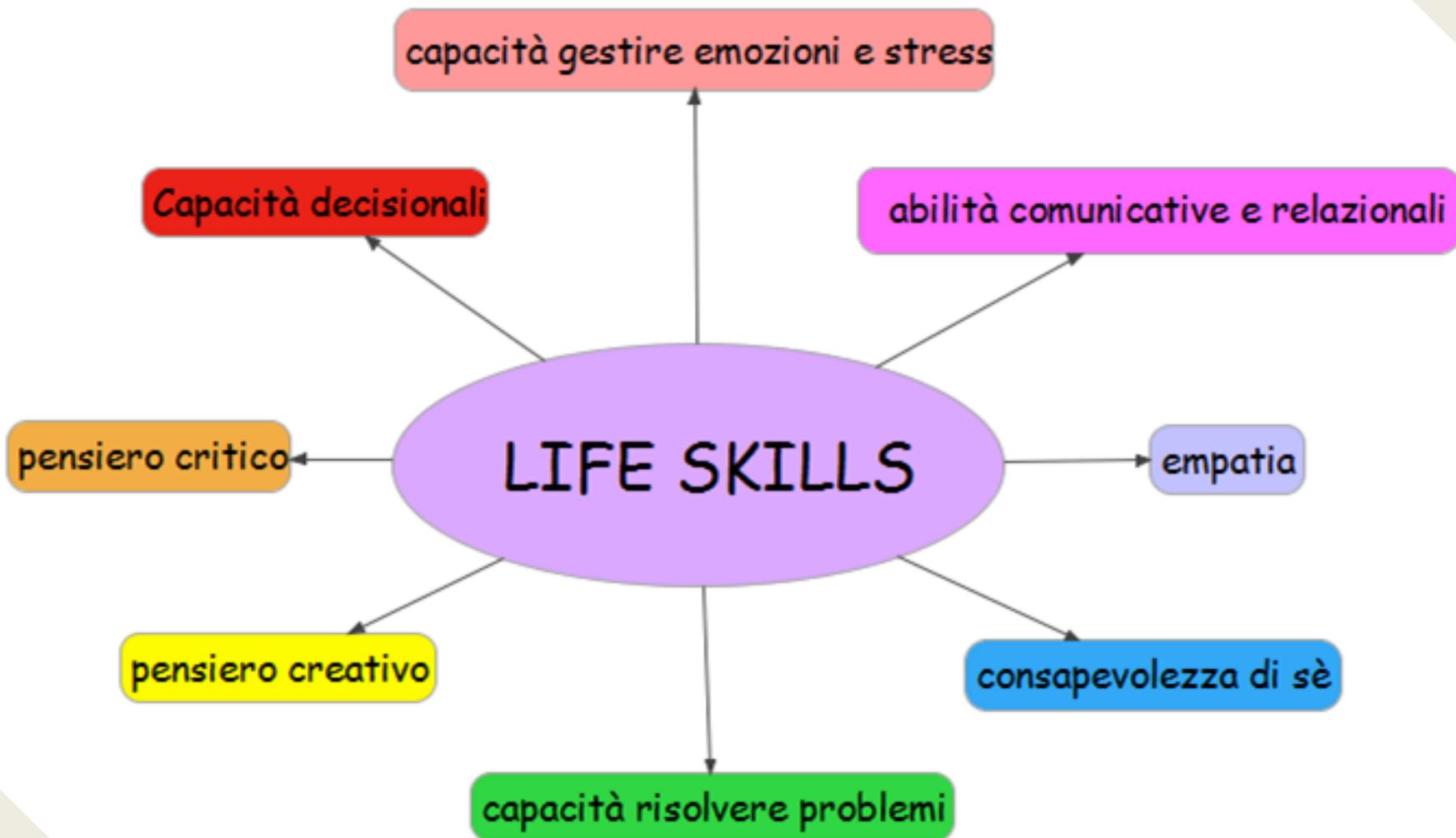
→ Glossario O. M. S. della promozione della salute, 1998,

Le life skills sono funzionali alla promozione della salute come stato di completo benessere fisico, sociale e mentale e **la scuola deve occuparsi del loro sviluppo** in quanto ad essa “spetta il compito di fornire supporti adeguati finché ogni persona sviluppi un’identità consapevole e aperta” e il suo obiettivo è di “formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.”

Inoltre lo “**studente è posto al centro** dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: **cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.** “



Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione 2012, pag. 7-8-9



Nel 2006 il Parlamento europeo approva una raccomandazione relativa a **competenze chiave per l'apprendimento permanente** intese come “una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

 Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio del 18/12/2006

COMPETENZE CHIAVE	LIFE SKILLS
<p>COMUNICARE (nella madrelingua e nelle lingue straniere) CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI</p>	<p>CAPACITÀ DECISIONALE CAPACITÀ PROBLEM SOLVING PENSIERO CREATIVO PENSIERO CRITICO CONSAPEVOLEZZA ABILITÀ COMUNICATIVE E RELAZIONALI</p>
<p>COMETENZE MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE E DIGITALI SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ</p>	<p>PENSIERO CRITICO CAPACITÀ DECISIONALE CAPACITÀ PROBLEM SOLVING PENSIERO CREATIVO</p>
<p>IMPARARE AD IMPARARE</p>	<p>PENSIERO CRITICO CAPACITÀ PROBLEM SOLVING PENSIERO CREATIVO</p>
<p>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</p>	<p>ABILITÀ COMUNICATIVE E RELAZIONALI EMPATIA CONSAPEVOLEZZA GESTIONE EMOZIONI E STRESS</p>

Nelle finalità generali delle **Indicazioni nazionali per il curriculum** si dichiara che “Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)”.

Le competenze chiave, come già evidenziato, sono strettamente connesse con le life skills e con il concetto di salute.

 *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione 2012, p.13-14*

4-COSA PUÒ FARE LA SCUOLA

Dunque il punto di partenza da cui la **scuola** può prendere il via per mettere in atto qualsiasi azione educativa e didattica per dare la possibilità a bambini e ragazzi di mantenere/tendere alla condizione di *benessere fisico, sociale e mentale* è un **quadro ecologico** che vede integrati e interdipendenti i concetti di:

- salute** (OMS),

- corpo, socialità, contesto** (ICF) e

- competenze chiave-life skills.**

La scuola ha la possibilità e la responsabilità di agire su diversi fronti:



-area **architettonico-ambientale**, con la disposizione degli arredi, delle aule...



-area **delle relazioni e dell'affettività**, riguardo le relazioni tra le varie figure che abitano la scuola, le relazioni con gli utenti esterni (famiglie), le regole condivise



- area **degli apprendimenti**, con riferimento ai contenuti, alla didattica, alle metodologie, ai linguaggi utilizzati...

PARTECIPAZIONE SOCIALE

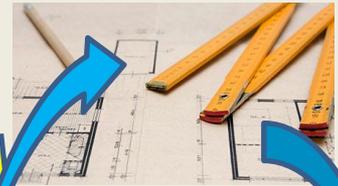
OTTICA BIO-PSICO-SOCIALE

CORPO

FATTORI CONTESTUALI



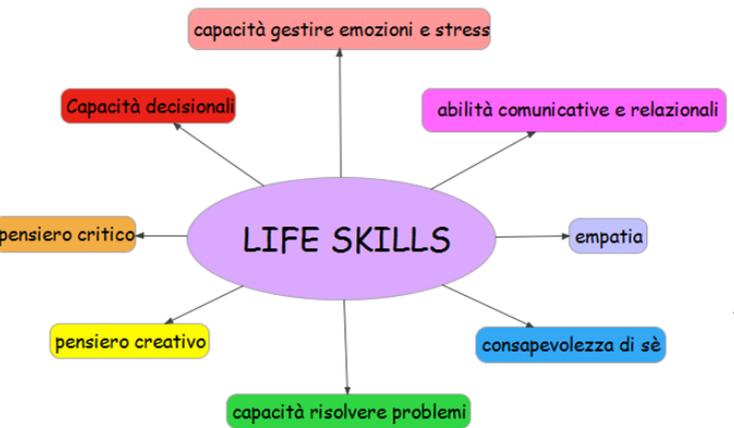
AREA ARCHITETTONICO-AMBIENTALE



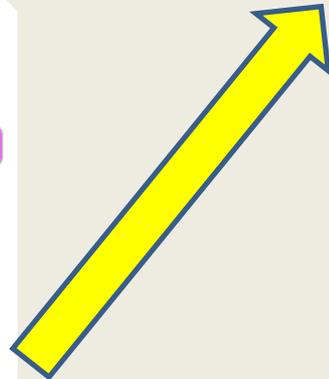
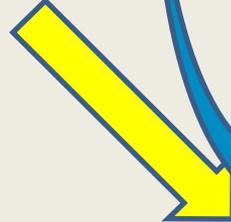
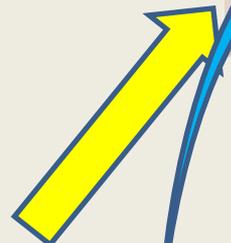
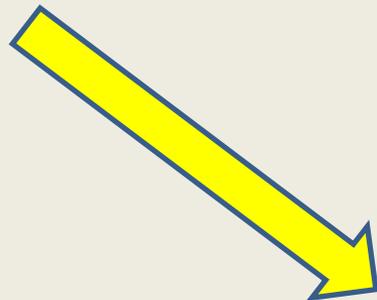
AREA DELLE RELAZIONI E DELL'AFFETTIVITÀ



AREA DEGLI APPRENDIMENTI



E COMPETENZE CHIAVE



III PARTE: COSA PUÒ FARE LA SCUOLA

1-IL PUNTO DI PARTENZA: OSSERVARE

2-INTERVENTI PSICOEDUCATIVI

3-AREA ARCHITETTONICO-AMBIENTALE

4-AREA DELLE RELAZIONI E DELL'AFFETTIVITÀ

5-AREA DEGLI APPRENDIMENTI

Riassumendo

1-IL PUNTO DI PARTENZA: OSSERVARE

È fondamentale l'OSSERVAZIONE
dell'alunno con certificazione e di
tutto il gruppo classe, per avere una
fotografia dettagliata e attendibile
della situazione in modo da poter
progettare interventi adeguati e
funzionali.



Il Piano Educativo Individualizzato (**PEI**),
nella parte iniziale, prevede
**l'osservazione della situazione di
partenza dell'alunno** da diversi punti
di vista: area motoria, dell'autonomia
personale, area affettivo-relazionale,
cognitiva, linguistico-espressiva, logico-
matematica e infine area degli
apprendimenti.



È fondamentale aver chiara la situazione di partenza per potere progettare qualsiasi intervento educativo e di apprendimento.



Occorre considerare **PUNTI DI FORZA** e non solo i **PUNTI DI DEBOLEZZA** sia dell'alunno con certificazione che del gruppo classe.



2-INTERVENTI PSICOEDUCATIVI

Il funzionamento di uno o più alunni è problematico se è presente uno o più dei seguenti criteri:

-DANNO

-STIGMA SOCIALE

-OSTACOLO

Il funzionamento è causa di **DANNI** per la
persona stessa, per gli altri o per l'ambiente.



<https://www.youtube.com/watch?v=JsJ154jWRsU>

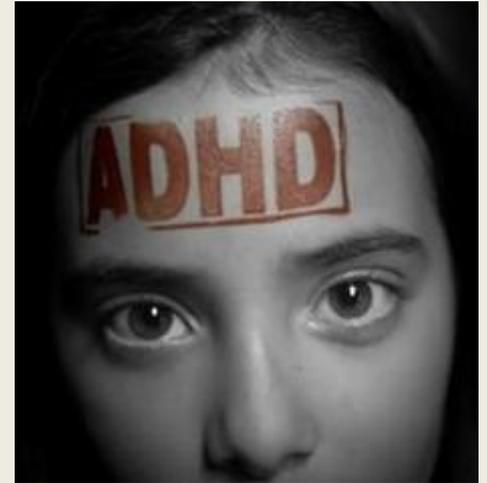
RAGAZZO



https://www.youtube.com/watch?v=tHvu_YdO7qs

BAMBINA

Il funzionamento porta ad “un marchio, uno
STIGMA attraverso il quale viene vista la
persona: «Quella che lecca i vetri...». Una
visione deformata che caratterizza in senso
negativo, che spegne obiettivi, prospettive, che
genera timore, che demotiva, che blocca.” In
questo modo sia la persona che coloro che le
stanno attorno sono come imprigionati nel
comportamento problema.



➔ (Ianes e Cramerotti 6° ristampa 2015)

Il funzionamento è un OSTACOLO, IMPEDISCE alla persona DI APPRENDERE ABILITÀ, frena il suo sviluppo, lo svolgimento di un'attività di apprendimento o lavorativa. IMPEDISCE LIMITA LE INTERAZIONI SOCIALI, impedisce l'integrazione sociale, o addirittura compromette l'equilibrio familiare. All'interno della **classe**, può LACERARE IL TESSUTO RELAZIONALE DEL GRUPPO ...



Bambini violenti a scuola: ecco perché gli insegnanti non possono fare nulla
<https://www.ilibraio.it/bambini-violenti-scuola-417894/>

Inoltre nel caso di comportamenti problema essi....

“LOGORANO I RAPPORTI

EDUCATIVI con la loro presenza

incessante, con il loro sparire, illusorio, e il loro risorgere peggio di prima.”



(Ianes e Cramerotti 6° ristampa 2015)



AUTISTICO CACCIATO DA SCUOLA PER AVERE MORSO L'INSEGNANTE

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/493578/Autistico-cacciato-da-scuola-per-aver-morso-l-insegnante-in-classe-14-ore-in-7-giorni>



“La progettazione degli interventi da adottare **RIGUARDA TUTTI**

GLI INSEGNANTI [...che] devono [...] essere attenti ai bisogni di

ciascuno, **accettare le DIVERSITÀ** presentate dagli alunni

disabili e **valorizzarle come arricchimento per l'intera classe,**

favorire la strutturazione del **senso di appartenenza,** costruire

relazioni socio-affettive positive.” Inoltre la **DIDATTICA**

dovrebbe essere **“orientata all'inclusione...”**



Miur, 2009, *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*

⚡ Si deve stringere una **stretta rete di alleanze** tra tutti gli attori che hanno una responsabilità educativa nei confronti dell'alunno: **“tra scuola, sanità, servizi sociali, famiglie** (sia quella dell'alunno che manifesta le crisi sia quelle degli altri alunni) e realtà del territorio, al fine di **delineare interventi specifici, competenti, coesi, coordinati, coerenti, costanti, tenaci e fermi.**”



...ma è importante che tutto quello che viene
pensato coinvolga anche la classe e
tenga conto che **l'alunno con difficoltà vive**
in un contesto ambientale e sociale ben
definito.



È dunque necessario **agire sull'intera classe** per promuovere **atteggiamenti inclusivi** che possano portare a **dinamiche di relazioni e interazioni positive tra i bambini.**



Il bambino con difficoltà non è identificabile con la sua
disabilità! Ha **punti di forza e di debolezza** ed è bene
partire dai suoi punti forti.

Il suo benessere, la sua salute è legata a fattori fisici,
sociali e mentali (**ottica biopsicosociale**). La scuola
dovrebbe intervenire in modo mirato sull'intera classe per
creare un contesto di apprendimento accogliente e
favorevole per tutti.



...ci vuole una COMPETENZA DIFFUSA , non una competenza straordinaria in pochi. Perché la competenza straordinaria in pochi porterà inevitabilmente fuori, mentre una competenza diffusa in tutti terrà dentro e questa è una LOGICA DI PARTECIPAZIONE E DI INCLUSIONE.



Ianes Dario, Autismo a scuola: cosa fare in classe, minuti 15:01-15:19
<https://www.youtube.com/watch?v=8mrgA1Tt1kM&t=170s>

3-AREA ARCHITETTONICO-AMBIENTALE

-L'accesso all'**aula** dovrebbe essere privo di barriere architettoniche, in modo da permettere un facile accesso a tutti gli studenti.

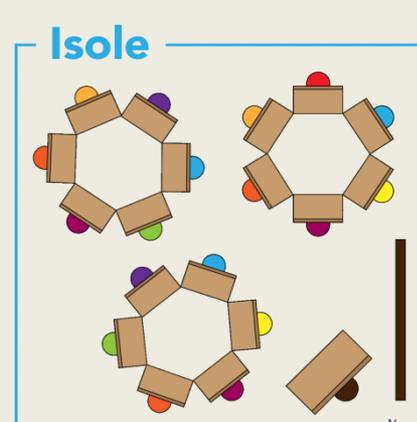
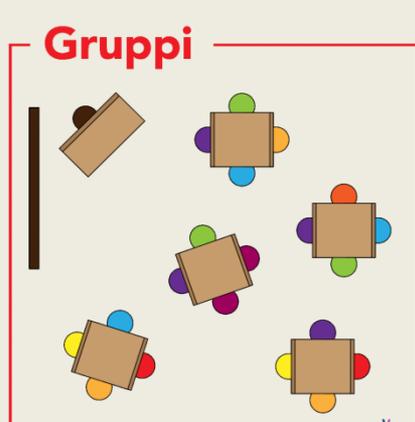
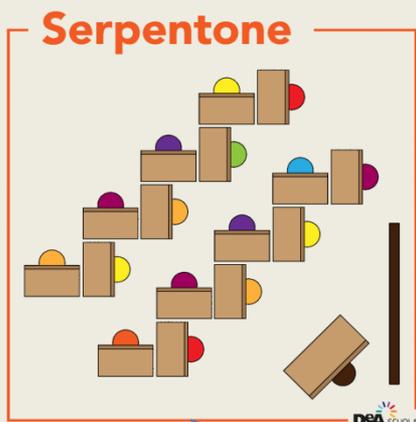


-La **disposizione dei banchi** dovrebbe essere

funzionale rispetto al tipo di attività che viene svolta dal gruppo classe: lezione frontale, attività a gruppi, cooperative learning, lavoro a coppie, elaborazione individuale ecc...

È importante ricordare che la disposizione dei banchi può e deve essere modificata a seconda delle necessità, parola d'ordine: **flessibilità!**

➡ <http://blog.deascuola.it/articoli/disposizione-dei-banchi>



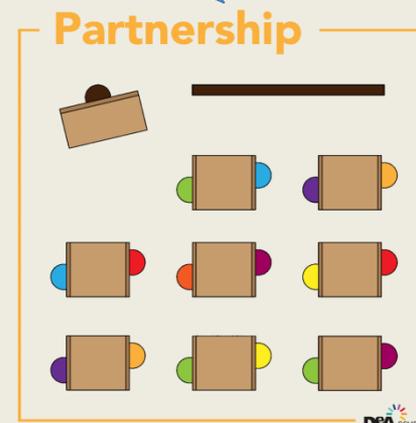
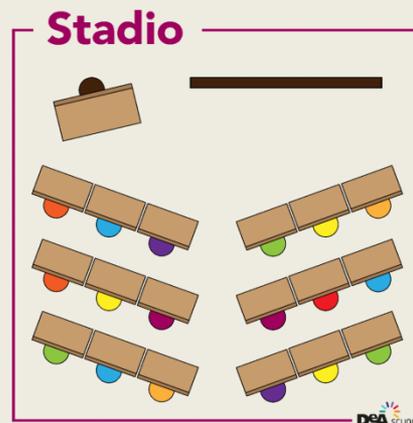
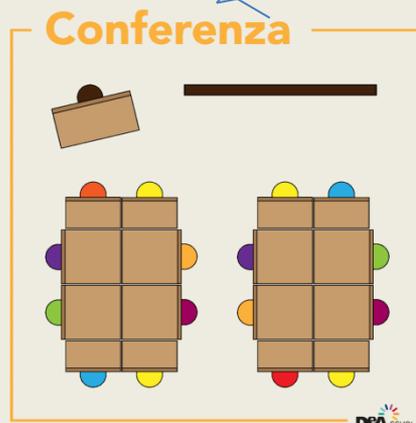
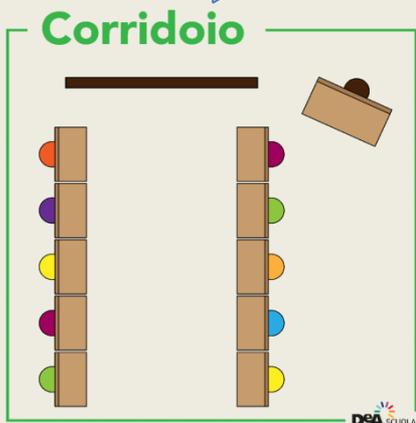
LEZIONE FRONTALE

SOCIALIZZAZIONE

CONVERSAZIONE

COOPERAZIONE

CONFRONTO A COPPIE



<http://blog.deascuola.it/articoli/disposizione-dei-banchi>

 -Anche la **disposizione delle persone** ha la sua rilevanza:

-dove è seduto l'alunno con certificazione?

-dove sono seduti gli alunni con BES?

-dove si posizionano l'insegnante di sostegno e quello curricolare?

ES.: l'insegnante di sostegno non deve essere l'ombra dell'alunno con certificazione



4-AREA DELLE RELAZIONI E DELL’AFFETTIVITÀ



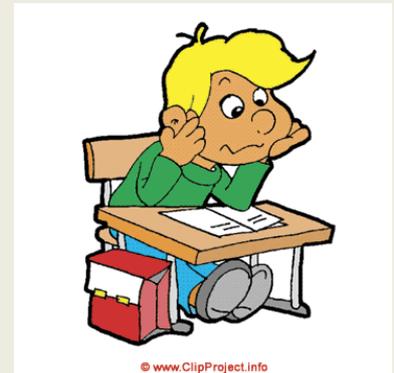
L'alunno è una persona e va considerata come tale.

La persona ≠ dalla diagnosi!

Il comportamento ≠ dalla persona!

“Sei maleducato” → Contestuale e specifico:

”In questa occasione hai avuto un comportamento maleducato”



“Se è convinto di “essere” ciò che fa, allora non potrà cambiare e condannerà se stesso a “progredire” nel suo essere negativo, peggiorando in continuazione.”

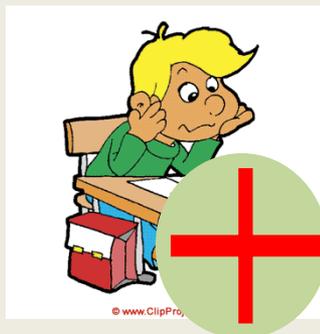


Partire dai PUNTI DI FORZA per

COSTRUIRE IDENTITÀ POSITIVE!



Dalla nota prot.12563 *Prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola*
dell'USR dell'ER (luglio 2017), Parte prima, p. 27



Gianluca Daffi: CHI SONO I BAMBINI CON DOP

<https://www.youtube.com/watch?v=mRHcrVUmMM4>

È fondamentale instaurare una **relazione** con gli alunni, con il gruppo classe. Una relazione educativa con valenza positiva è connotata da due valori:

“**-valore positivo intrinseco**: una buona relazione vale in se stessa, è benessere psicologico vissuto direttamente, è un <<bene>> immateriale ma di formidabile valore, ci arricchisce in quanto tale...

-valore positivo strumentale: una buona relazione è anche utile, serve a farci raggiungere degli scopi, a farci funzionare più efficacemente in un contesto...”



Ianes D., Macchia V. (2008), *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali. Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo*, Erickson, Trento, pag. 85

In alcuni casi può essere opportuno iniziare con l'intero gruppo classe un percorso di **educazione affettiva**, per:



-favorire l'**autoconsapevolezza emotiva** (riconoscere le emozioni, nominarle, esprimerle, avere consapevolezza corporea, riconoscere la "misura" delle emozioni...)



-favorire la **consapevolezza di poter agire sugli stati emotivi**

-favorire la conoscenza e sperimentazione di **strategie per la gestione delle emozioni**

Alcuni esempi:



-l'**Educazione Razionale Emotiva**,

che costituisce l'estensione in ambito psico-educativo dei principi e dei metodi della **Terapia comportamentale razionale-emotiva (REBT)** con finalità preventiva, affrontata in Italia da Mario Di Pietro



M. Di Pietro: l'Educazione Razionale Emotiva:
<https://www.youtube.com/watch?v=RynCbhzD8Ws>

-l'**Educazione cognitivo-affettiva**, che costituisce l'adattamento della **terapia cognitivo comportamentale (CBT)** allo Spettro Autistico operata da **Tony Attwood** negli anni '90 del XX secolo. Accompagna all'**analisi di emozioni**

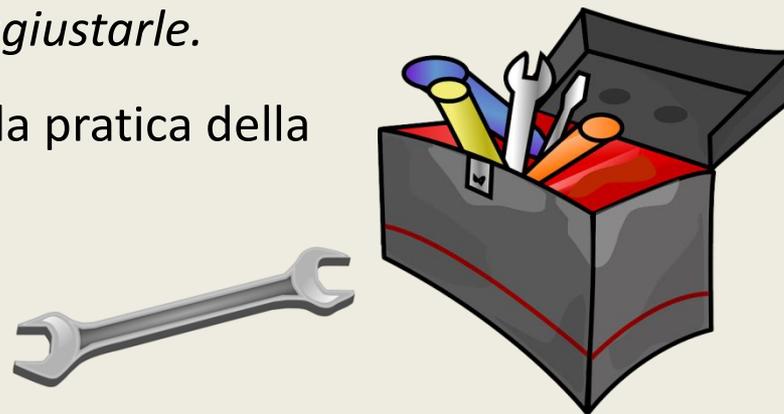


positive come gioia e calma, alla loro definizione anche attraverso percezioni corporee, conduce poi alla "**Cassetta degli attrezzi emotivi**" che offre strategie per *aggiustare* le emozioni per poi **analizzare emozioni più negative** come



rabbia e ansia e trovare strumenti per *aggiustarle*.

Il **CAT-KIT** è uno strumento che nasce dalla pratica della CBT con i bambini e i ragazzi.



-Sito dedicato al Cat-kit: <http://www.cat-kit.it/>

-Attwood T. (2013), *Esplorare i sentimenti. Terapia Cognitivo Comportamentale per gestire ansia e rabbia*, Armando Editore, (edizione italiana a cura dell'Associazione Spazio Asperger ONLUS), Roma

-Attwood T. (2014), *Esplorare i sentimenti per i più piccoli. Terapia Cognitivo Comportamentale per gestire ansia e rabbia nei bambini di 5-7 anni*, Armando Editore, (edizione italiana a cura dell'Associazione Spazio Asperger ONLUS), Roma

5-AREA DEGLI APPRENDIMENTI

-tendere alla “speciale normalità”



(Ianes e Cramerotti 6° ristampa 2015)

STRATEGIE PER L'ORGANIZZAZIONE:

- Pause programmate e sistematiche
- Cooperative learning
- Aiuto e il confronto tra pari
- ...

DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

-Lapbook

-Mappe

-Schemi

-Esperienze laboratoriali

-Uso tecnologie...

UDL: Universal Design (progettazione universale)



“Il termine *Progettazione Universale* fu coniato da Roland L. Mace alla fine degli anni Ottanta, per riferirsi allo studio di prodotti, ambienti che possano essere utilizzati da tutte le persone, nella maggiore misura possibile, senza adattamento né progettazione specializzata, indipendentemente dalla loro età, abilità o condizione nella vita.”



Savia G. (a cura di) (2016), *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva*, Erickson, Trento, pag. 46

Il termine *Progettazione Universale* è dunque nato in ambito architettonico, per poi **espandersi** ad altri ambiti, tra cui quello **scolastico e della formazione**.

“Nel 1984 si crea il CAST* con l’obiettivo di usare le tecnologie per migliorare la qualità dell’educazione degli studenti con disabilità” e nel 1995 viene coniato il termine **UDL**, Universal Design for Learning, **Progettazione Universale per l’apprendimento**.

*Center for applied Special Technology



Savia G. (a cura di) (2016), *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l’apprendimento e didattica inclusiva*, Erickson, Trento, pag. 47

UDL “indica un quadro scientificamente valido per guidare la pratica educativa che:

- a) Garantisce flessibilità nei modi in cui le informazioni vengono presentate, in cui gli studenti rispondono o dimostrano le proprie conoscenze e abilità, nei modi in cui gli studenti vengono motivati e coinvolti;
- b) Riduce le barriere dell’istruzione, fornisce adattamenti, sostegni e sfide appropriati e mantiene elevate aspettative di rendimento per tutti gli studenti, inclusi quelli con disabilità e quelli che hanno una limitata padronanza della lingua”



Savia G. (a cura di) (2016), *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l’apprendimento e didattica inclusiva*, Erickson, Trento, pag. 62

“Il curriculum che si crea utilizzando i principi dell’UDL è progettato, sin dall’inizio, per soddisfare i bisogni di tutti gli studenti, rendendo così del tutto inutili i cambiamenti postumi, oltretutto costosi e causa di grandi perdite di tempo.”



Savia G. (a cura di) (2016), *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l’apprendimento e didattica inclusiva*, Erickson, Trento, pag. 59

I principi fondamentali dell'UDL:

PRINCIPIO 1- fornire molteplici mezzi di **rappresentazione** (il <<cosa>> dell'apprendimento) → disabilità sensoriali, stili di apprendimento...

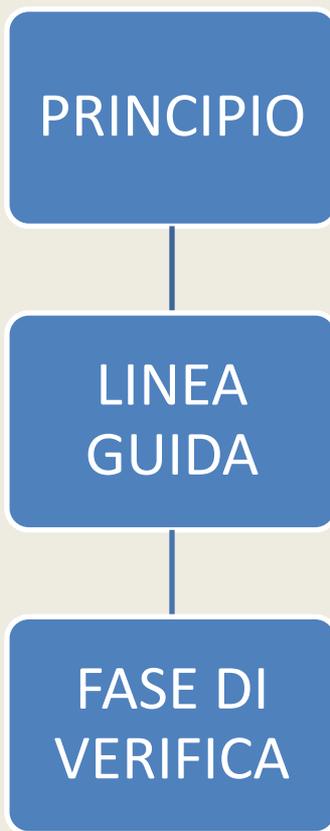
PRINCIPIO 2- fornire molteplici mezzi di azione ed **espressione** (il <<come>> dell'apprendimento) → disabilità motorie, deficit del linguaggio...

PRINCIPIO 3- fornire molteplici mezzi di **coinvolgimento** (il <<perché>> dell'apprendimento) → motivazione: novità/routine, lavoro in gruppo/individuale...

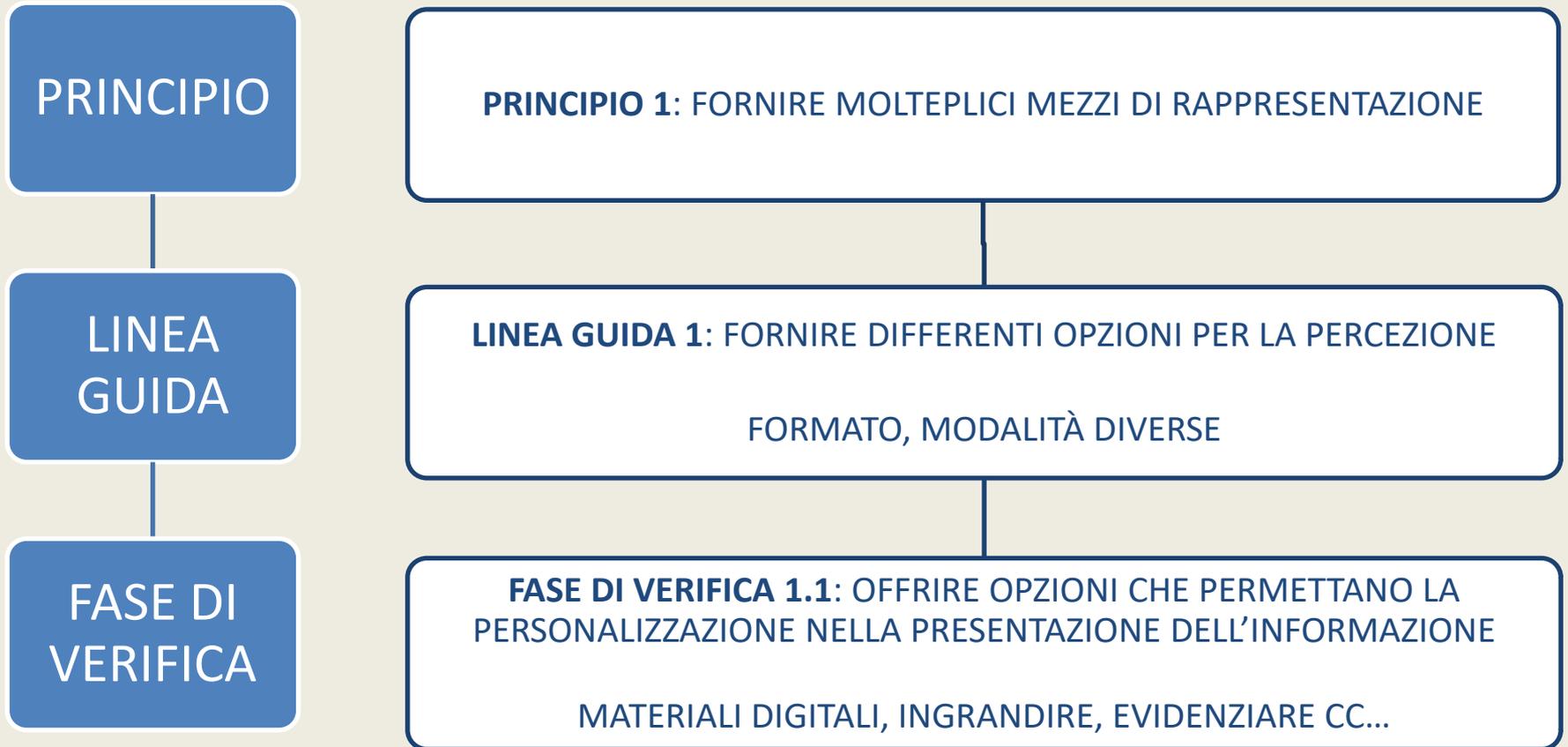


Savia G. (a cura di) (2016), *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva*, Erickson, Trento, pag. 60-61

Linee guida dell'UDL sono organizzate sulla base dei tre principi fondamentali in questo modo:



Esempio:





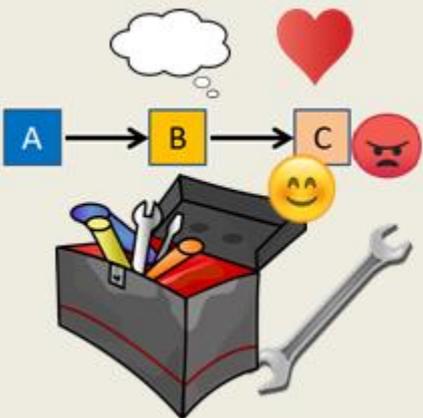
OSSERVAZIONE



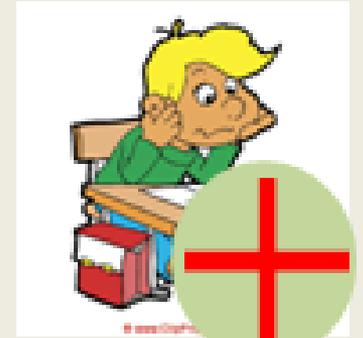
INTERVENTI PSICOEDUCATIVI



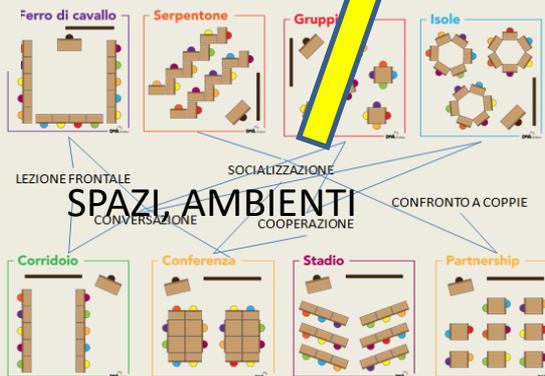
RISORSA GRUPPO CLASSE



RELAZIONI.
EDUCAZIONE
AFFETTIVA



IDENTITÀ POSITIVE



UDL

IV PARTE: ATTIVITÀ E CONCLUSIONI

Il **profilo dei docenti inclusivi** riguarda:



- la **valorizzazione delle diversità** degli alunni come ricchezza
- il **sostenere tutti gli alunni** nel loro percorso di apprendimento (aspettative sul successo degli alunni, promozione apprendimento disciplinare, pratico, sociale ed emotivo, approcci didattici efficaci)
- il **saper lavorare con gli altri**, con i colleghi, con le famiglie, con altri professionisti
- lo **sviluppo e l'aggiornamento professionale** per tutto l'arco della vita



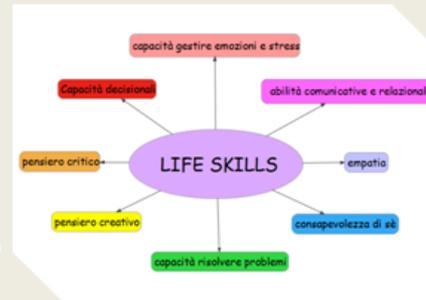
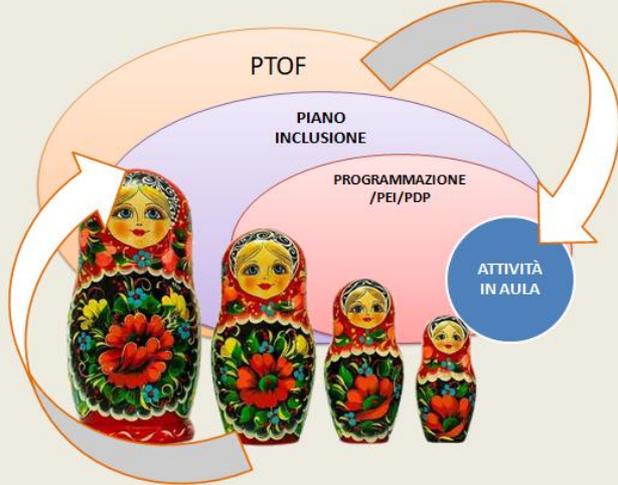
Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili (2012), *La formazione docente per l'inclusione. PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI*, https://www.european-agency.org/sites/default/files/te4i-profile-of-inclusive-teachers_Profile-of-Inclusive-Teachers-IT.pdf, pag. 8

Per una scuola inclusiva è necessario tutto quello che è stato molto sinteticamente riassunto nelle precedenti diapositive.

Gli **insegnanti** sono molto importanti, ma sono solo una parte della complessa rete dell'inclusione. Il loro **impegno** a svolgere quella parte è già un **ottimo punto di partenza**.



DOCENTI
(TUTTI!)



OSSERVAZIONE



INTERVENTI PSICOEDUCATIVI



RISORSA GRUPPO CLASSE



IDENTITÀ POSITIVE



UDL

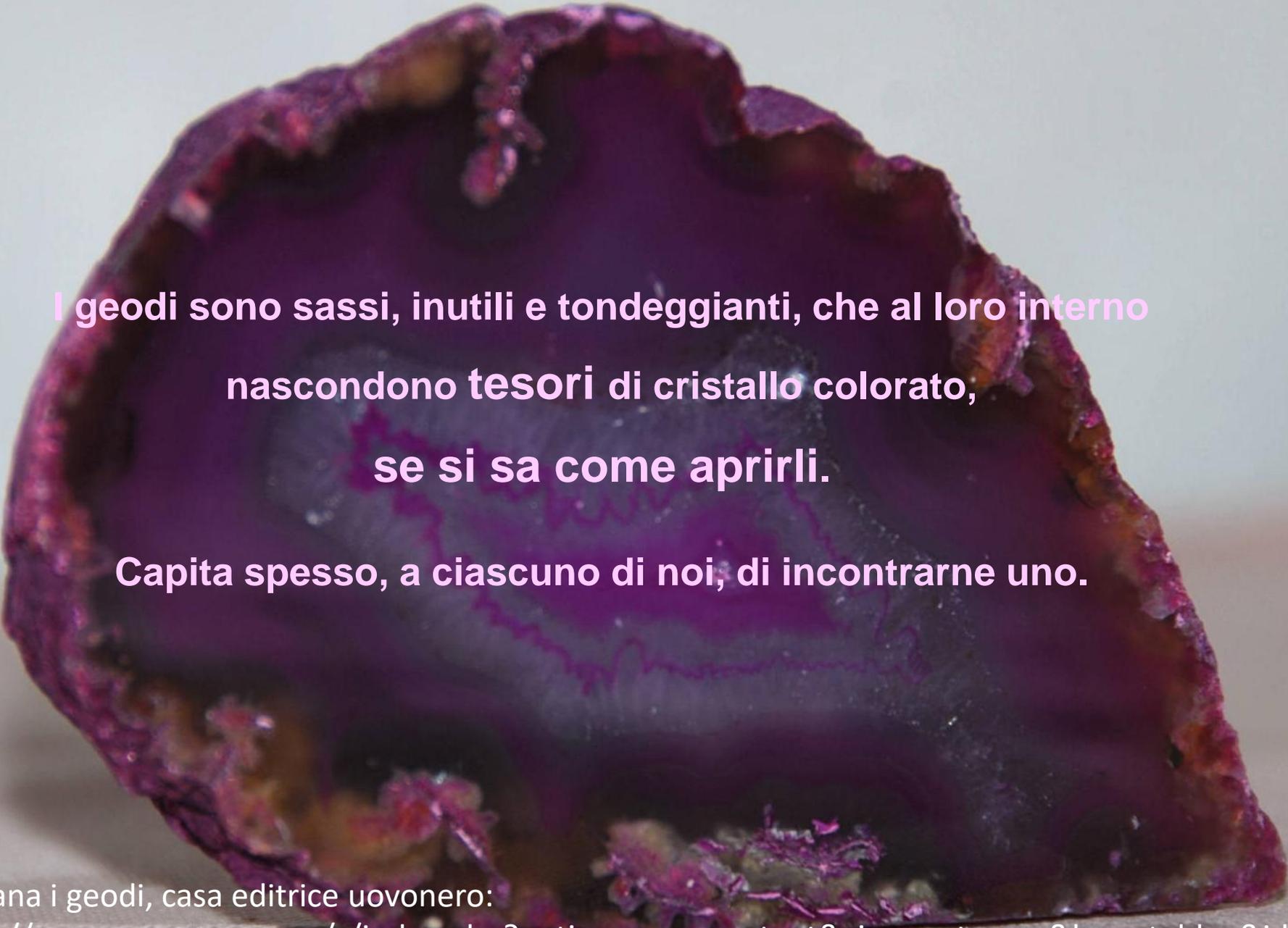


DOCENTI (TUTTI!)



ATTIVITÀ:

1. Suddividersi in gruppi da 4-5 insegnanti
 - scegliere un caso reale
 - poi definire un obiettivo reale da raggiungere
 - descrivere brevemente come raggiungerlo (tenere presente quanto detto fino ad ora)
2. Restituzione e confronto a grande gruppo



**I geodi sono sassi, inutili e tondeggianti, che al loro interno
nascondono tesori di cristallo colorato,
se si sa come aprirli.**

Capita spesso, a ciascuno di noi, di incontrarne uno.

Collana i geodi, casa editrice uovonero:

http://www.uovonero.com/s/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=35&Itemid=53

FINE

Grazie per l'attenzione e
buon lavoro!

RIFERIMENTI

- Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili (2012), *La formazione docente per l'inclusione. PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI*, https://www.european-agency.org/sites/default/files/te4i-profile-of-inclusive-teachers_Profile-of-Inclusive-Teachers-IT.pdf
- Attwood T. (2013), *Esplorare i sentimenti. Terapia Cognitivo Comportamentale per gestire ansia e rabbia*, Armando Editore, (edizione italiana a cura dell'Associazione Spazio Asperger ONLUS), Roma
- Attwood T. (2014), *Esplorare i sentimenti per i più piccoli. Terapia Cognitivo Comportamentale per gestire ansia e rabbia nei bambini di 5-7 anni*, Armando Editore, (edizione italiana a cura dell'Associazione Spazio Asperger ONLUS), Roma
- Sito dedicato al Cat-kit: <http://www.cat-kit.it/>
- DeA Scuola, *Disposizione dei banchi in classe: 8 idee per rinnovare lo spazio didattico*, <http://blog.deascuola.it/articoli/disposizione-dei-banchi>
- Di Pietro M., *L'educazione razionale emotiva*, video, <https://www.youtube.com/watch?v=RynCbhzD8Ws>

-Di Pietro M. (1999), *L'ABC delle mie emozioni*, Erickson, Trento

-Daffi G., *Chi sono i bambini con disturbo oppositivo provocatorio*, video,
<https://www.youtube.com/watch?v=mRHcrVUmMM4>

-ERE (Educazione Razionale Emotiva): <http://www.educazione-emotiva.it/>

-lanes D., Cramerotti S. (6° ristampa 2015), *Comportamenti problema e alleanze psicoeducative. Strategie di intervento per la disabilità mentale e l'autismo*, le Guide Erickson, Trento

-lanes D., Macchia V. (2008), *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali. Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo*, Erickson, Trento

-lanes Dario, *Autismo a scuola: cosa fare in classe*, video, minuti 15:01-15:19
<https://www.youtube.com/watch?v=8mrgA1Tt1kM&t=170s>

-Martin G. e Pear J. (ed. italiana 2000), *Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale*, McGraw-Hill Education, Milano

-Milani Isabella, *Bambini violenti a scuola: ecco perché gli insegnanti non possono fare nulla*
<https://www.illibraio.it/bambini-violenti-scuola-417894/>

-Ministero della Pubblica istruzione, *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione 2012*, versione digitale in pdf:

http://www.indicazioninazionali.it/documenti/Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_infanzia_primo_ciclo.pdf , consultato sabato 30/09/2017

-Miur, (2009), *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*:

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot4274_09 , consultato sabato 30/09/2017

-OMS, *Glossario O. M. S. della promozione della salute*, 1998, in pdf italiano al sito:

http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/64546/19/WHO_HPR_HEP_98.1_ita.pdf?ua=1, consultato giovedì 20/08/2015

-Portale italiano delle classificazioni sanitarie (sul sito si trovano ICD-10, ICD-11, ICF, ICF-CY, ICHI, disponibili online previa registrazione)

https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?&portal_view=home, consultato il 20/08/2015

-Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio del 18/12/2006, versione digitale in pdf, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32006H0962> , consultata

sabato 30/09/2017

-Redattore sociale, *Autistico cacciato da scuola per avere morso l'insegnante*
<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/493578/Autistico-cacciato-da-scuola-per-aver-morso-l-insegnante-in-classe-14-ore-in-7-giorni>

-Savia G. (a cura di) (2016), *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva*, Erickson, Trento

-Ufficio scolastico dell'Emilia Romagna (luglio 2017), Nota prot.12563 *Prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola*, <http://istruzioneer.it/2017/07/14/prevenzione-e-gestione-delle-crisi-comportamentali-a-scuola/>